

SCRIPTA

DIRETTIVA UE

Plastica monouso, il contributo della Federazione sull'attuazione della direttiva

PAG. 2

TRANSIZIONE ENERGETICA

"Fit for 55", una cassetta degli attrezzi ancora da completare per una concreta transizione energetica industriale della filiera

PAG. 3

RICICLO

Centralità della raccolta differenziata e tassi di riciclo raggiunti con dieci anni di anticipo

PAG. 4

PNRR E DL

Dal PNRR un'occasione per la filiera carta-grafica

PAG. 5

TRANSIZIONE ECOLOGICA

PNRR e piano per la transizione ecologica. Economia circolare e decarbonizzazione: le priorità

PAG. 6

FILIERA

End of Waste Carta: imprese pronte all'entrata in vigore

PAG. 7

PROPOSTE

I contributi della Federazione accolti dal legislatore

PAG. 8

Editoriale

CAMBIO ALLA GUIDA DELLA FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

A succedere a Girolamo Marchi, Presidente di due Società del Gruppo Burgo e che ha guidato la Federazione nel corso dell'ultimo biennio, è Carlo Emanuele Bona, Vice Presidente della Vincenzo Bona SPA, azienda grafica specializzata nella stampa per l'editoria. Bona, che è anche Vice Presidente di Assografici con delega all'innovazione, sarà affiancato come Vice Presidente con delega all'internazionalizzazione da Aldo Peretti (CEO di Uteco Group) e alla Direzione Generale della Federazione da Massimo Medugno (Direttore di Assocarta).



Carlo Emanuele BONA
Presidente della Federazione Carta e Grafica

Nella sua prima uscita ufficiale, in occasione dell'Assemblea Pubblica lo scorso 22 luglio, **Bona ha ribadito** come la filiera rappresentata dalla Federazione, grazie a un giro d'affari di quasi 22 miliardi di euro pari all'1,3% del PIL e un saldo della bilancia commerciale di 3,5 mld di euro, si confermi un attore protagonista della manifattura italiana. Un'eccellenza del Made in Italy che svolge e vorrà svolgere un ruolo essenziale nella transizione ecologica e digitale. La transizione ecologica è il pilastro dichiarato su cui l'Italia e l'Europa dovranno basare la ripresa dopo la crisi innescata dalla pandemia. La Federazione e le sue componenti — insieme al Consorzio Comieco che nel 2020, con l'87%

di riciclo degli imballaggi di carta e cartone, ha reso possibile all'Italia il superamento con una decade di anticipo degli obiettivi europei di riciclo fissati al 2030 per gli imballaggi cellulotici — hanno attivamente contribuito nelle sedi istituzionali al dibattito che ha portato alla stesura del Recovery Plan e all'indicazione della filiera della carta come uno dei "settori faro" del PNRR. Proseguiranno a farlo anche in questa fase nella quale si apre la partita della migliore realizzazione degli investimenti e delle riforme indicate dal Piano. Sempre sul tema della transizione ecologica, l'assemblea pubblica del 22 luglio è stata l'occasione per realizzare **un dibattito di grande rilevanza** tra industria e rappresentanti istituzionali di primo piano sulle politiche ambientali, anche in vista di un appuntamento molto importante: la discussione dello schema di decreto legislativo di attuazione della Direttiva sulla plastica monouso, sulla quale presentiamo nelle pagine successive un approfondimento. Altro tema centrale per la Federazione è

quello della promozione della lettura di qualità, un obiettivo molto rilevante per il formarsi delle nuove generazioni. Tra le tante iniziative intraprese in questo ambito, si segnala come a inizio settembre **la Federazione e Comieco siano stati i promotori della 59ma edizione del Premio Campiello** insieme a Confindustria Veneto. Un'occasione e un contesto ideale per ribadire come il sostegno e la promozione della lettura e della cultura siano importanti, in quanto beni pubblici primari per la formazione di giovani e adulti e anche per condividere la soddisfazione per i trend in crescita del mercato editoriale registrati negli ultimi mesi. L'auspicio della Federazione è che il Governo vari azioni di sostegno alla lettura sempre più strutturali, a partire dalla stabilizzazione del Bonus Cultura, rivelatosi strumento molto efficace sul target giovanile. La Federazione è stata capace negli ultimi anni di dialogare, in frequenti casi con successo, con le Istituzioni. Un impegno che certamente continuerà sotto la nuova presidenza.

La Direttiva UE

PLASTICA MONOUSO, il contributo della Federazione sull'attuazione della DIRETTIVA

Martedì 21 settembre le Commissioni Industria e Ambiente del Senato, e le Commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera, hanno voluto conoscere **la posizione** della Federazione Carta e Grafica sullo **schema di decreto legislativo** recante attuazione della Direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente. È la cosiddetta "SUP" (Single Use Plastic).

La Federazione e Comieco hanno in particolare commentato due punti di rilievo dello schema.

- **In merito ai rivestimenti in plastica inferiori al 10% del peso totale del prodotto, ora esclusi dal campo di applicazione.**

Il nostro commento

La Federazione esprime pieno sostegno per l'esclusione dal campo di applicazione dei rivestimenti in plastica aventi un peso inferiore al 10% rispetto al peso totale del prodotto, che non costituiscono componente strutturale principale dei prodotti finiti. Tale esclusione recepisce le argomentazioni che la nostra filiera ha esposto in fase di elaborazione dello schema di decreto legislativo, ovvero che:

- La direttiva SUP è stata approvata in attuazione della Strategia europea sulla plastica e con l'obiettivo di ridurre l'impatto di determinati prodotti plastici monouso sull'ambiente. Non era condivisibile quindi un approccio restrittivo e punitivo nei confronti di tutti i prodotti monouso, anche quelli in cui la componente plastica è minimale, non strutturale, ma funzionale a garantire la salvaguardia degli alimenti e gli standard igienico sanitari;
- La carta è il materiale rinnovabile, riciclabile, riciclato e compostabile per eccellenza: tutte qualità che non vengono meno in presenza di rivestimenti plastici che incidono in modo minimale sul peso del prodotto. Lo **studio EPPA - European Paper Packaging Alliance** del gennaio 2021 ha dimostrato e misurato, in termini di valutazione del ciclo di vita, i numerosi vantaggi ambientali di prodotti monouso a base cellulosica rispetto alle alternative riutilizzabili.

Il nostro auspicio è che la linea perseguita dall'Italia nell'attuazione della Direttiva SUP possa essere seguita da numerosi altri Stati membri dell'Unione europea e che di tale linea il nostro Paese si faccia promotore in ambito comunitario.

- **In merito alla responsabilità estesa del produttore che prevede che i produttori assicurino, in misura proporzionale al peso della componente plastica rispetto a quello del prodotto, la copertura di alcuni costi (misure di sensibilizzazione al pubblico; rimozione dei rifiuti da tali prodotti dispersi e il successivo trasporto e trattamento; raccolta e comunicazione dei dati.)**

Il nostro commento

Anche su questo punto il parere della Federazione è positivo in quanto utilizzare il principio della proporzionalità rispetto all'effettiva presenza di materiale plastico è equo e coerente con il principio della responsabilità estesa del produttore, che in base al Codice dell'Ambiente (art. 178-bis del d.lgs. 152/2006) vede quest'ultimo responsabile sul piano finanziario e organizzativo di gestire la fase del ciclo di vita in cui il prodotto diventa un rifiuto.

Infine, nel decreto di recepimento, è importante siano confermati e precisati tutti i termini che garantiscano un adeguato tempo per l'esaurimento delle scorte, al fine di limitare inutili danni economici e problemi alla circolazione delle merci, evitare enormi sprechi alimentari su prodotti già confezionati e non ancora avviati alla distribuzione, per semplici questioni logistiche. Riteniamo quindi che sia necessario:

- garantire al sistema produttivo e distributivo la possibilità di andare ad esaurimento scorte di quanto già prodotto e immesso sul mercato;
- chiarire che il momento di immissione sul mercato non può che coincidere con la prima messa a disposizione ossia con il momento in cui il produttore dei beni li consegna all'utilizzatore industriale (cioè che avviene dopo questo momento, in termini di limitazioni, rappresenterebbe un puro costo per le aziende utilizzatrici. Ormai è un prodotto comprato);
- chiarire che l'immissione in un Paese vale poi per tutto il mercato comunitario. ■



! Transizione energetica

“FIT FOR 55”, una cassetta degli attrezzi ancora da completare per una concreta TRANSIZIONE energetica industriale

La Federazione Carta e della Grafica sostiene l’obiettivo UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Ma il **pacchetto legislativo “Fit for 55”** presentato il 14 luglio è una cassetta degli attrezzi incompleta. La Federazione chiede ai co-legislatori di dare un forte sostegno politico alle misure che consentono alla filiera cartaria e grafica di contribuire – con produzioni decarbonizzate, sostituzione dei prodotti a base fossile e gestione forestale sostenibile – al raggiungimento degli obiettivi 2030.

La Federazione chiede ai co-legislatori di dare un forte sostegno politico alle misure che consentono alla filiera cartaria e grafica di contribuire – con produzioni decarbonizzate, sostituzione dei prodotti a base fossile e gestione forestale sostenibile – al raggiungimento degli obiettivi 2030.

Il pacchetto legislativo “Fit for 55” è un insieme molto complesso di proposte per allineare il quadro della politica climatica ed energetica dell’UE con il nuovo obiettivo di ridurre le emissioni nette di gas serra di almeno il 55% nel 2030. A tutt’oggi è una cassetta degli attrezzi incompleta poiché non affronta le maggiori sfide della trasformazione delle industrie europee. Il cambiamento climatico è un problema globale che richiede soluzioni globali, che vanno oltre l’imporre l’onere della decarbonizzazione sulle industrie “Made

in Europe”. L’industria della carta, della grafica e delle relative tecnologie si aspetta che i membri del Parlamento europeo e gli Stati membri forniscano all’industria gli strumenti giusti per spostare la marcia della sostenibilità nel consumo e nella produzione industriale della società.

Per raggiungere gli obiettivi annunciati, nei prossimi anni devono essere prese decisioni di investimento cruciali. Mentre la filiera investe continuamente nell’economia circolare, nella sostenibilità e nel miglioramento dell’efficienza energetica, c’è bisogno di strumenti nel “Fit for 55” per mantenere e creare certezza per gli investitori.

Manca insomma l’agenda a favore degli investimenti, sebbene il Green Deal europeo avrebbe dovuto essere l’agenda per la crescita dell’UE. L’accesso all’energia pulita a prezzi accessibili è essenziale, ma nel frattempo, il rafforzamento della competitività globale dei modelli di business

circolari sostenibili europei rimane una priorità. Una parità di condizioni con i concorrenti dei paesi terzi è un dovere. Cosa fare? Ad esempio, la Direttiva Emissions Trading va resa coerente con gli obiettivi della transizione energetica affinché renda concretamente possibile la decarbonizzazione. Secondo la Federazione Carta e Grafica È necessario creare un Fondo per i relativi investimenti nelle industrie “Hard to Abate” del “Made in Europe”. Come dimostra il “caro bollette” in tutta Europa occorre avere una politica energetica verde e sostenibile. Il costo dell’energia è una questione che interessa imprese e cittadini. Gli impianti devono essere realizzati a costi competitivi per dare l’accesso a fonti “climate-neutral”, con fondi adeguati in particolare per biogas e biomasse, la cattura del carbonio, facilitando l’uso della cogenerazione e del calore residuo, oltre che degli scarti. ■



Il Riciclo

Centralità della **RACCOLTA DIFFERENZIATA** e tassi di riciclo raggiunti con dieci anni di anticipo

Nel corso della **presentazione** del “Rapporto Annuale sulla raccolta differenziata e riciclo di carta e cartone in Italia”, che Comieco ha illustrato a Verona lo scorso 27 luglio, è emerso che nel 2020, con una resa media pro-capite di 57,2kg/abitante-anno, a livello comunale sono stati differenziati nel complesso quasi 3,5 milioni di tonnellate di carta e cartone, di cui circa il 70% (pari a 2,43 milioni di tonnellate) attraverso il sistema consortile Comieco che ha erogato ai comuni circa 151 milioni di euro. Da notare che il **Rapporto** evidenzia come il Sud del Paese stia continuando la sua crescita e, con oltre, 34 mila tonnellate di carta e cartone raccolte in più rispetto al 2019 supera per la prima volta le 900.000 tonnellate complessive di materiale raccolto.

Il Rapporto ha confermato la centralità della raccolta differenziata di carta e cartone come abitudine quotidiana ormai consolidata: nonostante gli stravolgimenti dovuti alla pandemia, riciclo e raccolta di carta e cartone hanno tenuto in maniera considerevole. Inoltre, il tasso di riciclo degli imballaggi cellulosici è arrivato a quota 87% con dieci anni di anticipo oltre il target dell'85% fissato dall'Ue al 2030.

Per quanto concerne la produzione di rifiuti urbani, c'è da registrare un calo dell'8,2% dovuto alla contrazione dei consumi causati dalla pandemia: a livello urbano cala anche la raccolta

differenziata complessiva (-8,5%), ma la frazione carta e cartone cala meno delle altre (-3,5%).

Nel 2020 Comieco ha gestito 400 mila tonnellate di materiale cellulosico in più rispetto al 2019 (+19,3%), che corrispondono a +20 milioni di euro erogati ai Comuni sempre rispetto al 2019. Un incremento che, oltre alla crescita della raccolta al Sud, è riconducibile al ruolo sussidiario che il Consorzio ha rispetto al mercato e che consente ai comuni di rivolgersi a Comieco quando le condizioni di mercato rendono più difficoltoso il collocamento del materiale e il suo avvio al riciclo. Comieco resta fortemente

impegnato sul tema della qualità della raccolta differenziata, che continua ad essere la sfida presente e futura per il Consorzio e per l'intera filiera in quanto da una buona raccolta dipendono la più efficace valorizzazione del materiale a valle, le economie di processo e la minimizzazione degli scarti. Il Consorzio, insieme agli operatori della selezione e alle cartiere, ha messo a punto procedure condivise per favorire la rispondenza



FONTE: COMIECO

RICICLO IMBALLAGGI CELLULOSICI OBIETTIVO RAGGIUNTO E SUPERATO



I PNRR e DL Semplificazioni

Dal PNRR UN'OCCASIONE PER LA FILIERA carta-grafica

“La filiera della carta e della grafica è uno dei settori eleggibili ai sensi del PNRR, può **proporre progetti** nell’ambito del piano, con un ruolo strategico importante conquistato grazie all’**azione congiunta** della Federazione Carta e Grafica, con le Associazioni Acimga, Assocarta e Assografici che la compongono insieme al Comieco, che ne è socio aggregato” (Massimo Medugno, direttore della Federazione Carta e Grafica e di Assocarta, introduzione all’incontro “PNRR e DL Semplificazioni”).

La prima parte dell’incontro “PNRR e DL Semplificazioni” organizzato dalla Federazione, che si è svolto il 10 settembre, ha visto al centro gli obiettivi e gli strumenti resi disponibili attraverso il PNRR; mentre la seconda parte ha riguardato gli approfondimenti del decreto-legge 77/2021, cosiddetto DL Semplificazioni, convertito nella Legge n. 108/2021.

“Quest’ultima è la riforma normativa necessaria per accelerare la realizzazione delle opere, quelle che fanno parte del PNRR e anche quelle inserite nel Piano Industria e Clima, il PNIEC, e far compiere il salto di qualità al sistema industriale italiano, che – come ha sottolineato Medugno – già vanta performance all’avanguardia in materia di economia circolare e rinnovabilità”. Un confronto denso di informazioni e di indicazioni tecniche, **disponibile in rete** nel suo intero svolgimento.

Sessantanove miliardi di euro sono a disposizione della missione “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, con 2,1 miliardi direttamente finalizzati all’economia circolare, nell’ambito di 248 miliardi di risorse europee e nazionali che costituiscono la dotazione finanziaria complessiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in acronimo PNRR. Una mole di investimenti e riforme impensabile solo fino a un anno fa, a sostegno di un cambio di paradigma che riguarda non solo gestione rifiuti e riciclo, ma coinvolge il sistema economico nella sua totalità.

L’Italia, maggiore beneficiaria delle risorse europee, ha una duplice responsabilità: verso sé stessa e le future generazioni. Sarebbe imperdonabile perdere o giocare male la partita del PNRR, che è un’opportunità straordinaria. Il buon esito del Piano italiano è condizione essenziale anche per il successo della strategia europea imperniata sulla transizione ecologica e digitale, ha evidenziato Fabrizio Vigni, già presidente della Commissione Ambiente della Camera e primo firmatario di numerose proposte di legge in materia di tutela dell’ambiente e promozione della green economy, che a nome del Circular Economy Network ha fatto il punto su funzione e opportunità dell’economia circolare nel PNRR.

Il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto delle scadenze, inquadrati in una strategia nazionale per l’economia circolare, rappresentano sfide che si possono vincere solo se associate a un salto di qualità procedurale. Ed è il tema, quello del DL Semplificazioni, che affronta innanzitutto la questione del raccordo fra i vari livelli di Governo, affrontato nelle sue diverse articolazioni da Marco Ravazzolo, Responsabile Area Ambiente di Confindustria. Un esempio per tutti delle accelerazioni promesse dalle nuove procedure introdotte dal DL 77 riguarda la V.I.A., la nota

e spesso famigerata Valutazione di Impatto Ambientale, tradizionale scoglio sulle cui tempistiche inaccettabili finisce per infrangersi la maggior parte dei progetti di impianti e opere sia private sia pubbliche. “La nuova normativa – ha spiegato Ravazzolo – prevede una speciale commissione V.I.A. fast-track, composta da 40 membri particolarmente qualificati appartenenti alle amministrazioni. Particolarità rispetto alla V.I.A. ordinaria è che queste persone lavoreranno a tempo pieno alle valutazioni di impatto ambientale”. Un segnale forte rispetto all’attuale consuetudine della Commissione V.I.A., le cui riunioni sono a cadenza mensile e spesso ancora meno frequenti, portando ad attese anche di anni per l’ottenimento di un parere. Importante anche l’introduzione dell’interpello ambientale che possono proporre le associazioni più rappresentative, in analogia a quanto avviene in tema fiscale e di sicurezza del lavoro.

Il direttore generale del Comieco, Carlo Montalbetti, ha messo in evidenza come la carta, per le sue caratteristiche di notevole sostenibilità, abbia grandi potenzialità di ulteriore sviluppo in sostituzione dei materiali di origine fossile, soprattutto nel comparto degli imballaggi. L’intero settore sta investendo molto in termini di innovazione e ricerca. Montalbetti ha poi messo in risalto l’importanza del ruolo delle Associazioni, soprattutto in termini di contributo a individuare le soluzioni migliori per l’efficienza che comporterà economicità e vantaggio ambientale importante per la filiera nel suo complesso. “È una sfida molto grande, che richiede capacità organizzate per essere affrontata e governata – ha sottolineato Montalbetti –. Associazioni e sistemi di tipo consortile sono chiamati a fornire contributi dal punto di vista delle proposte e della conseguente capacità di tradurle in pratica. Il tutto abbinato alla fondamentale funzione associativa di supporto alle aziende, affinché possano valutare e partecipare da sole, o consorziandosi fra loro, ai bandi che stanno predisponendo le strutture definite dal Governo”. ■



Transizione ecologica

PNRR e Piano per la transizione ecologica. **ECONOMIA CIRCOLARE e DECARBONIZZAZIONE: LE PRIORITÀ**

Quello della carta è indicato all'interno del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** come uno dei "settori faro" per l'economia circolare, ovvero in grado di generare investimenti che aiutino l'Italia, tra gli altri obiettivi, a migliorare ulteriormente gli obiettivi di riciclo.

Un riconoscimento delle performance della nostra filiera in termini capacità di riciclo e di circolarità:

- L'anno scorso la carta non solo ha rispettato gli obiettivi europei di riciclo per gli imballaggi fissati al 2020 (75%), ma ha già raggiunto e superato, con ben dieci anni di anticipo, quelli al 2030 fissati all'85%. Ciò grazie a un tasso di riciclo degli imballaggi pari all'87%. La carta, inoltre, a differenza di altri materiali è oggetto di raccolta differenziata e riciclo anche dei prodotti diversi dagli imballaggi (cd. "frazioni similari").
- In quanto al tasso di circolarità, ben oltre il 60% della fibra utilizzata per produrre carta proviene dal macero sulla base di pratiche di silvicoltura sostenibile ed è per circa l'80% certificato, come riconosciuti più di recente nella **Proposta per il piano di transizione ecologica**

approvata in bozza dal Comitato per la transizione ecologica e in corso di trasmissione alla al Parlamento e alla Conferenza Unificata.

Molto è stato già fatto, quindi, ma grazie alle opportunità offerte dal PNRR e dal Piano per la transizione ecologica anche altro può essere raggiunto. Un tema su tutti: lo sviluppo di una impiantistica finalmente adeguata a diminuire drasticamente il tasso ancora troppo elevato di conferimento in discarica.

Un altro punto qualificante per la filiera della carta è quello della transizione energetica. Per quanto privo di emissioni di processo, il settore cartario è, infatti, indubbiamente energy intensive ("Hard to Abate" secondo la definizione introdotta nel PNRR stesso) e per questo deve essere necessariamente coinvolto nel processo di transizione alle fonti rinnovabili e

conversione industriale necessario a realizzare la decarbonizzazione, come correttamente indicato sia nel PNRR che nella Proposta di piano per la transizione ecologica. Già nei mesi scorsi in Parlamento, in occasione della discussione che ha poi portato all'approvazione del PNRR, la **Federazione e Comieco avevano evidenziato** il ruolo, che è già reale con le tecnologie disponibili, del bio-metano che in presenza di una impiantistica adeguata, oggi assente, può essere prodotto a partire dagli scarti di numerosi processi produttivi (per es. i fanghi di cartiera).

Vi è quindi, ad esempio, un interessante potenziale per incrementare la quota di energia da bio-combustibili (e da idrogeno) integrando o sostituendo progressivamente il gas, ad oggi la fonte che alimenta in cogenerazione il comparto cartario in Italia e in Europa. ■

END OF WASTE CARTA: imprese pronte all'entrata **IN VIGORE**

È entrato definitivamente in vigore il 24 agosto 2021 il **decreto 188/2020** – che disciplina a livello nazionale i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto per la carta e cartone oggetto di raccolta differenziata – superando, ma nella continuità, la disciplina delle materie prime secondarie del DM 5.2.1998.

Occorre ricordare che Comieco, Assocarta e Unirima hanno prima collaborato alla stesura del decreto e poi, dopo la pubblicazione in febbraio, per mesi affinché tale decreto entrasse in vigore e la filiera si adeguasse a quanto previsto da esso. A questo fine hanno costituito un Osservatorio permanente per l'attuazione del DM 188/2020, che sebbene non previsto dal regolamento potrà essere uno strumento di supporto alle amministrazioni competenti e al MITE per valutarne gli effetti. Un lavoro sinergico di filiera che ha dato i suoi frutti: nei 6 mesi di regime transitorio dalla pubblicazione del decreto, 326 impianti, pari al 97% delle imprese monitorate da Comieco perché destinatarie della raccolta in convenzione, si sono adeguati secondo i tempi previsti dal decreto, ossia entro il 23 agosto 2021.

Questo prevede la gestione per lotti dei materiali lavorati secondo una logica di “prodotto” ed estende il regime di autocontrolli degli impianti con l'introduzione di campionamenti ed analisi periodiche sui rifiuti in ingresso e sul materiale recuperato, ottimizzando le procedure sulla tracciabilità. L'obiettivo è garantire che le attività di recupero svolte nell'impianto portino alla produzione di un materiale che rispetti le specifiche tecniche della filiera in linea con la norma Uni di settore per la carta recuperata da destinare all'utilizzo industriale in cartiera. Un passaggio fondamentale è riservato anche alla certificazione dei processi sulla base delle norme ISO 9001: gli impianti, non ancora certificati infatti, non si sono solo attivati per adeguare i processi, ma anche per ottenere la certificazione dagli Enti accreditati. ■



I Proposte

I CONTRIBUTI della Federazione ACCOLTI dal Legislatore

Nella **precedente Newsletter** vi avevamo riferito delle due proposte normative elaborate dalla Federazione in vista dell'esame dei decreti discussi dal Parlamento prima della pausa estiva.

Siamo lieti che il Legislatore abbia raccolto e compreso i nostri suggerimenti e le nostre argomentazioni di merito arrivando all'approvazione dei due emendamenti con i quali rispettivamente:

- **Si evitano duplicazioni di documenti e oneri aggiuntivi per i Consorzi di filiera e per il Conai nella gestione dei rifiuti.** Il decreto legislativo 116/2020 aveva previsto che i Consorzi di filiera e il Conai potessero adempiere all'obbligo di tenuta dei cd. registri di carico e scarico rifiuti tramite "i documenti contabili, con analoghe funzioni, tenuti ai sensi delle vigenti normative". Una previsione che certamente andava a creare l'opposto di una semplificazione, costringendo

a ricorrere a documenti aggiuntivi rispetto a quelli che i Consorzi di filiera già acquisiscono dagli operatori del settore. **La norma da noi portata all'attenzione del Legislatore, volta a semplificare realmente questo tipo di procedure sostituendo la previsione sui "documenti contabili" con il riferimento alle "analoghe evidenze documentali", è stata approvata all'interno dell'art. 35 del Decreto Semplificazioni nel testo convertito in legge.**

- **Si attenuano gli effetti di oneri a carico delle cartiere che vanno ben oltre quanto richiesto dalla normativa europea.** In base al decreto legislativo 101/2020 le cartiere sono state

sottoposte a nuove e onerose attività di controllo finalizzate alla sorveglianza radiometrica. Attività però non previste nella direttiva 2013/59/Euratom cui il decreto legislativo ha dato attuazione. Una situazione destinata a mettere in difficoltà un settore trainante per la manifattura italiana, dovendo le aziende conformarsi in tempi troppo ristretti. **Aver ottenuto all'articolo 15 del Decreto Riapertura la proroga del termine fino alla fine del 2021 può aiutare le aziende a rendere realizzabili i nuovi controlli e consentire al settore di interloquire con il Ministero della Transizione ecologica sulla disciplina di questo tipo di controlli.** ■



FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

Federazione tra le Associazioni Industriali della Carta, Stampa, Cartotecnica, Trasformazione e relative Tecnologie

La Federazione Carta e Grafica (www.federazionecartagrafica.it) aderisce a Confindustria ed è composta da: **ASSOCARTA** (Associazione degli industriali della carta, cartoni e paste per carta – www.assocarta.it), **ASSOGRAFICI** (Associazione delle imprese della trasformazione di carta e cartone in Italia – www.assografici.it), **ACIMGA** (Associazione dei costruttori di macchine industriali per la stampa rotocalco, flessografica, per la cartotecnica e per il converting – www.acimga.it). **Socio aggregato: Comieco** (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica – www.comieco.org)

Federazione Carta e Grafica

Presidente: Carlo Emanuele BONA

Direttore: Massimo MEDUGNO

ASSOCARTA

Presidente: Lorenzo POLI

Direttore generale: Massimo MEDUGNO

ASSOGRAFICI

Presidente: Emilio ALBERTINI

Direttore generale: Maurizio D'ADDA

ACIMGA

Presidente: Aldo PERETTI

Direttore generale: Andrea BRIGANTI

Socio aggregato – Comieco

Presidente: Amelio CECCHINI

Direttore generale: Carlo MONTALBETTI

SCRIPTA

Luglio-Settembre 2021

Per informazioni sull'invio e sui contenuti della Newsletter:

Strategic Advice

Via Sistina, 48
00187 Roma

Raffaele Cazzola Hofmann

Senior Associate

tel. 06.97998274

mob. 347.4880710